



COMUNE DI FAETO

PROVINCIA DI FOGGIA

Isola Linguistica Francoprovenzale

Via Cappella, 1 - Tel. 0881973290 - Fax 0881973267 - Email: info@comune.faeto.fg.it
- www.comune.faeto.fg.it

COPIA

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 44 DEL 03/11/2015

Prot. N. 4714 del _____

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI E DEGLI ALTRI ENTI LOCALI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

L'anno **duemilaquindici**, il giorno **tre**, del mese di **novembre**, alle ore **17,00**, nella sala delle adunanze, previa osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente legge comunale e provinciale, vennero convocati a seduta i consiglieri Comunali. All'appello risultano:

COGNOME E NOME	PRESENTI	COGNOME E NOME	PRESENTI
AVV. MELILLO ANTONIO	SI	ROBERTO PASQUALE	SI
GEOM. D'ONOFRIO GIOVANNI	SI	DOTT. COCCO GIUSEPPE	SI
TANGI PAOLO	SI	GIRARDI VINCENZO	SI
PIERRO GIOVANNI	SI		

Presenti N. **7**

Assenti N. **000**

Partecipa con funzioni consultive, referenti, di assistenza e verbalizzazione (art. 97, comma 4, lett. a), del D.Lgs. 18/08/2000, n. 267, il Segretario Comunale **Dott.ssa ROCCO Daniela**.

Constatato il numero legale degli intervenuti, il Sig. **Avv. MELILLO Antonio** assume la Presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'argomento in oggetto.

DELIBERA N.44 DEL 3/11/2015

OGGETTO: PROTOCOLLO D'INTESA DELL'ASSOCIAZIONE DEI COMUNI E DEGLI ALTRI ENTI LOCALI DELLA PROVINCIA DI FOGGIA

IL CONSIGLIO COMUNALE

Uditi i seguenti interventi:

Il Sindaco/Presidente Avv. Antonio Melillo comunica che all'o.d.G. prot. è iscritto l'argomento: "Protocollo d'intesa dell'Associazione dei Comuni e degli altri enti locali della provincia di Foggia"

Relaziona il Vice/Sindaco D'ONOFRIO il quale precisa che di questa associazione fa parte la Università di Foggia e la Provincia di Foggia, oltre ad altri comuni con la finalità di promozione e valorizzazione turistica. Sottolinea che si tratta di una opportunità ulteriore anche per valorizzare la Via Francigena;

Il Presidente MELILLO procede alla lettura del testo da sottoporre all' approvazione del Consiglio, e rilevato che non vi sono altri interventi, pone la proposta in votazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

Premesso che:

- a seguito della globalizzazione dei mercati e del decentramento amministrativo avviato con la legge 59 (detta: Legge Bassanini), gli Enti Locali sono chiamati da tempo ad occuparsi delle politiche di sviluppo locale e del sostegno alla promozione di territori di dimensioni significative e con caratteristiche distintive,
- questo ruolo è ancora più richiesto con l'introduzione della Legge 56 del 2014 induce i Comuni a trovare formule di aggregazione innovative, sia dentro il perimetro compreso dalle città metropolitane che degli altri territori provinciali per sostenere le proprie politiche di sviluppo locale e garantire i servizi strategici, soprattutto nel settore del Turismo,
- in questa prospettiva essi sono indotti a ricercare forme di aggregazione flessibili che consentano di far leva sulle caratteristiche distintive di aree specifiche, anche limitate, e, al contempo, di aree ampie per obiettivi di economia di scala e potere contrattuale nei riguardi di interlocutori diversificati (istituzioni, enti finanziatori, enti legiferanti, ecc);
- tutti loro hanno potenzialità intrinseche di attrazione da utilizzare per i diversi turismi, gli investitori, gli operatori culturali, la ricerca e gli stessi cittadini,
- essi hanno però anche necessità di strutturare un'offerta e delle condizioni di accoglienza adeguate agli interlocutori con cui stabilire uno scambio reciprocamente soddisfacente (come nel caso degli itinerari culturali europei, le collaborazioni tra Enti Locali di Paesi diversi per partecipare ai finanziamenti di natura diversa, lo scambio di prodotti e servizi, la terziarizzazione di alcuni di essi, i percorsi ambientali e culturali, l'innovazione tecnologica, ecc)
- il coinvolgimento delle persone, di più enti e su tematiche nuove e complesse comporta risorse e competenze di notevole valore, non immediatamente riscontrabili all'interno degli Enti Locali e comunque costose per essere sopportate singolarmente dai loro bilanci, soprattutto da parte dei Comuni di piccole dimensioni,

- è dunque preferibile ricorrere a forme di associazionismo (*Testo Unico, capo V, art. 30, sulle forme associative*) che consentano di realizzare servizi e sviluppo locale in una logica di economia di scala, sviluppando assieme i compiti d'innovazione, supportati da competenze specifiche e acquisendo finanziamenti agevolati finalizzati a progetti integrati,
- l'associazionismo consente di realizzare progetti che possono avere maggiori possibilità di essere finanziati da forme variegata di finanziamento a livello locale, nazionale ed europeo,
- ai fini dello svolgimento in forma associata di funzioni e servizi è preferibile procedere alla stipula di apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lvo 267/2000 che è una forma flessibile e poco costosa di associazionismo.

Considerato che

- i giovani laureati che hanno frequentato il Master ACCOMPAGNA per "Animatori degli itinerari culturali europei", sviluppando una progettualità per il miglioramento della gestione degli "itinerari" europei in provincia di Foggia, hanno stimolato una riflessione da parte degli Amministratori degli Enti Locali foggiani sulla opportunità di sviluppare una maggiore cooperazione tra di essi
- l'Ente Provincia di Foggia, nella persona del dott. Cusenza, si è preso cura di esplorare la possibilità e la volontà da parte dei Comuni della provincia di Foggia di costituire un'Associazione tra Enti Locali che facesse riferimento al modello dell'Organizzazione Territoriale (O.T.) e che usasse la metodologia partecipativa della Formazione Intervento (F.I.) per realizzare i progetti di miglioramento necessari
- nella riunione del 18 marzo 2015 gli Amministratori di diversi Comuni foggiani hanno avuto modo di approfondire, assieme al prof. Renato Di Gregorio, che da anni ha sperimentato positivamente il modello dell'O.T. e da ancora più lungo tempo ha messo a punto la metodologia della Formazione Intervento, e hanno convenuto di sperimentare la costituzione e il funzionamento di un'Associazione tra Enti Locali della provincia di Foggia
- con la nota emessa dalla Provincia di Foggia in data 8 maggio 2015 si è chiesto ai Comuni foggiani interessati all'iniziativa di esprimere formalmente la loro adesione all'iniziativa, parallelamente all'avvio di un programma di formazione-intervento per i giovani laureati del territorio sul Turismo integrato;
- a seguito della lettera gli amministratori interessati sono stati chiamati a prendere parte all'incontro che si è tenuto in provincia il 14 maggio 2015; nel corso della riunione gli amministratori presenti hanno espresso parere positivo alla costituzione dell'ACF e si sono impegnati ad approvare in Consiglio Comunale la delibera formale di adesione

e preso atto che

- il modello dell'O.T. prevede la costituzione di un'Associazione capace di lavorare sul piano territoriale per l'attivazione di iniziative che consentano il miglioramento e l'omogeneizzazione dei Servizi della P.A., attraverso l'uso dell'organizzazione di rete, e la realizzazione di progetti a sostegno dello Sviluppo Locale assieme agli altri interlocutori locali (Imprese, Scuole, Associazioni, Università, ecc) .
- la struttura organizzativa è articolata in Reti di Servizio (RDS), quanti sono i servizi di base erogati dai settori funzionali degli Enti Locali aderenti e in Aree di Business (ABD), per valorizzare e promuovere quei territori che all'interno dell'Associazione, hanno una loro peculiarità e potenzialità distintive di sviluppo (industriale, agricolo, artigianale, culturale, residenziale, turistico, religioso, ecc) o fanno parte di itinerari turistici o culturali che hanno ragione di garantire un'offerta omogenea e integrata (itinerari culturali europei, itinerari gastronomici, parchi, parchi letterari, itinerari di prodotti tipici, cammini peculiari o aderiscono ad uno specifico programma sovra comunale (vedi Agenda 21, Smart Community, EXPO, Fiera, ecc).

- la struttura organizzativa viene guidata da un Comitato Guida costituito dagli Amministratori che rappresentano gli Enti Locali associati e presieduto da un presidente eletto dai propri colleghi di Comitato, nessuno dei quali percepisce retribuzioni di alcun genere
- il Comitato Guida, le RDS e le ABD vengono seguiti da una struttura di Segreteria e di Ricerca & Sviluppo che asseconda e supporta le progettualità necessarie per realizzare i miglioramenti necessari ricorrendo ai finanziamenti pubblici e mettendo a disposizione delle Reti strumenti web che consentano la progressiva omogeneizzazione delle pratiche amministrative gestite da ciascun ente aggregato, della comunicazione complessiva, dell'immagine coordinata, del marketing territoriale, del turismo.
- i miglioramenti vengono prevalentemente condotti con la metodologia della "formazione-intervento®" che prevede lo sviluppo di processi di "progettazione partecipata" che coinvolgono tutti coloro che sono interessati dai cambiamenti da realizzare,
- Il programma di innovazione portato avanti con i progetti, prevalentemente finanziati, conta di coinvolgere un gruppo di giovani laureati appositamente preparato e formato per svolgere adeguatamente tale ruolo e per utilizzare le metodologie partecipative per effettuare i miglioramenti necessari
- l'Associazione, una volta costituita, definisce il suo nome e il suo logo e la sua immagine coordinata e si adopera per costituire una Rete di Laboratori e di Associazioni giovanili che possano alimentare e sostenere l'impegno di miglioramento assunto dall'Associazione degli Enti Locali ricavando opportunità di occupazione qualificata

assunto che:

- il costo annuo per godere dei servizi della struttura che svolgerà la funzione di Segreteria che di Ricerca & Sviluppo è pari a:
 - 1.000,00 € per i Comuni singoli o facenti parte di Unioni fino a 7.000 abitanti,
 - 2.000,00 € per Enti locali (Provincia, Unioni, Comunità Montane, GAL, ecc) fino a 15.000 abitanti,
 - 4.000,00 € per i Comuni al di sopra dei 15.000 abitanti.
- Ogni Ente Locale aderente può lasciare l'Associazione dandone formale comunicazione al presidente del Comitato Guida entro tre mesi precedenti alla fine dell'anno di cui ha pagato la quota.

Acquisiti sulla presente proposta di deliberazione il parere di regolarità tecnica del responsabile AA.GG ed il parere di regolarità contabile, espresso dal responsabile della ragioneria, ai sensi dell'art 49 del D.lgs 267/2000;

Con votazione favorevole ed unanime, espressa per alzata di mano dai n. 7 consiglieri presenti e votanti, nessuno contrario, nessuno astenuto;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente richiamate, riconosciute e trascritte nel presente dispositivo:

DI:

- aderire all'Associazione sottoscrivendo il relativo Protocollo d'Intesa accluso
- nominare i referenti per il Comitato Guida, le RDS e le ABD,
- nominare in qualità presidente del Comitato Guida, per i primi due anni di vita dell'Associazione l'amministratore facente parte degli enti associati che avrà dimostrato di aver svolto la maggiore azione di promozione per la costituzione dell'Associazione ,
- dotarsi degli strumenti base inclusi nel costo della quota annuale
- utilizzare la struttura competente per svolgere nell'immediato il ruolo di Segreteria e Ricerca & Sviluppo dell'Associazione, almeno fino a quando non potrà essere sostituita dalle Associazioni giovanili appositamente formatesi,
- mettere a bilancio di previsione 2016 l'impegno della somma annuale pari a € 1.000,00.per godere dei servizi erogati dalla Segreteria e Ricerca & Sviluppo dell'Associazione
- stimolare la costituzione di comunità giovanili che, dopo opportuna, possano esercitare il ruolo in parte o in toto della competente struttura a cui si affida il compito di Segreteria e Ricerca & Sviluppo dell'Associazione
- favorire la strutturazione di Laboratori aperti ai giovani e al resto della comunità locale per agevolare la creazione di una sensibilità crescente nel campo della difesa ambientale, della promozione del territorio e del miglioramento del sistema locale di accoglienza per i diversi turismi,
- accogliere all'interno dell'Associazione altri Enti Locali dei Comuni pugliesi che presentino formale richiesta di adesione al Comitato Guida,
- costruire alleanze con altri enti locali a livello provinciale, regionale, nazionale ed europeo per realizzare sinergie di rete atte a fare economie di scala, scambio di esperienze ed opportunità, progetti comuni per accedere ai finanziamenti più opportuni.

di dichiarare, con successiva e separata votazione unanime espressa per alzata di mano dai n. 7 consiglieri presenti e votanti, il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 del DLgs n. 267/00.

Protocollo d'Intesa

per la formulazione di una Convenzione finalizzata alla costituzione di
un'Associazione tra gli Enti Locali della provincia di Foggia

Premesso che:

- i Comuni, a seguito della globalizzazione dei mercati e del decentramento amministrativo avviato con la legge 59 (detta: Legge Bassanini), sono chiamati sempre di più ad occuparsi delle politiche di sviluppo locale e del sostegno alla promozione di territori di dimensioni significative e con caratteristiche distintive,
- questo ruolo è ancora più richiesto con l'introduzione della Legge 56 del 2014 che costituendo le città metropolitane e riducendo il ruolo delle Province induce i Comuni a trovare formule di aggregazione alternative per sostenere le proprie politiche di sviluppo locale e garantire i servizi strategici e l'Ente Provincia a sviluppare forme innovative di cooperazione tra Enti Locali, ciò in particolare riferito al settore del turismo che le Province cedono in arte alla Regione e in parte ai Comuni associati,
- in questa prospettiva i Comuni sono indotti a ricercare forme di aggregazione flessibili che consentano di far leva sulle caratteristiche distintive di aree specifiche, anche limitate, e, al contempo, di aree ampie per obiettivi di economia di scala e potere contrattuale nei riguardi di interlocutori diversificati (istituzioni, enti finanziatori, enti legiferanti, ecc);
- il territorio che assieme decidono di aggregare hanno potenzialità intrinseche di attrazione da utilizzare per i diversi turismi, gli investitori, gli operatori culturali, la ricerca e gli stessi cittadini,
- vi è però anche necessità di strutturare un'offerta e delle condizioni di accoglienza adeguate agli interlocutori con cui stabilire uno scambio reciprocamente soddisfacente (come nel caso degli itinerari culturali europei, le collaborazioni tra Enti locali di Paesi diversi, per partecipare ai finanziamenti di natura diversi, lo scambio di prodotti e servizi, ecc)
- lo sviluppo locale non può però prescindere da una rivisitazione e finalizzazione dei servizi della P.A. che possono sostenere e accompagnare tale sviluppo,
- alcuni di tali servizi per il cittadino e le imprese devono rispondere comunque a specifiche leggi in continua evoluzione che richiedono una innovazione dei processi organizzativi, degli strumenti da utilizzare e delle competenze gestionali interne,
- la strutturazione di tali servizi richiede il coinvolgimento di enti diversi della P.A. e un rapporto costante con i rappresentanti dei fruitori di ciascun servizio, per la verifica e il miglioramento della loro qualità (*direttiva del DFP sulla Customer Satisfaction del 24 marzo 2004*),
- l'uso di tali servizi da parte dei cittadini e l'assunzione di una cultura nuova dell'accoglienza e della promozione territoriale richiede un coinvolgimento di tutto il personale interno degli Enti Locali e delle diverse comunità locali,
- il coinvolgimento delle persone, di più enti e su tematiche nuove e complesse comporta risorse e competenze di notevole valore non immediatamente riscontrabili all'interno degli Enti Locali e comunque costose per essere sopportate dai loro bilanci e soprattutto dai Comuni di più piccole dimensioni,
- è dunque preferibile ricorrere a forme di associazionismo (*Testo Unico, capo V, art. 30, sulle forme associative*) che consentano di realizzare servizi e sviluppo locale in una logica di economia di scala, sviluppando assieme i compiti d'innovazione, supportati da

- competenze specifiche e acquisendo finanziamenti agevolati finalizzati a progetti integrati,
- l'associazionismo consente di realizzare progetti che possono avere maggiori possibilità di essere finanziati da forme variegata di finanziamento a livello locale, nazionale ed europeo,
 - tra i progetti va perseguita la migliore integrazione tra iniziative di e-Government e processi di sviluppo organizzativo che rendano partecipe il personale interno degli enti della P.A. e coinvolgano i cittadini del territorio nella progettazione dei relativi cambiamenti, rispondendo così alle sollecitazioni di competitività e attrattività accentuate con lo sviluppo delle smart city e delle smart community,
 - ai fini dello svolgimento in forma associata di funzioni e servizi è necessario procedere alla stipula di apposita convenzione, ai sensi dell'articolo 30 del D.Lvo 267/2000 che una forma flessibile e poco costosa di associazionismo.

e considerato che

- gli Enti locali che sottoscrivono il presente protocollo hanno l'esigenza di ampliare l'area dei servizi da ottimizzare e di sostenere sempre con maggiore incisività lo sviluppo locale di area vasta con modalità partecipative,
- altresì, essi condividono il fatto che tale obiettivo possa essere raggiunto con un ampio coinvolgimento del personale interno, di tutti gli Enti e le organizzazioni del territorio e dei cittadini, con modalità più efficaci di Governance territoriale,
- gli obiettivi di miglioramento dei servizi, di sviluppo locale e di partecipazione, si perseguono con efficacia utilizzando metodologie d'intervento di elevata qualità,
- il miglioramento dei servizi e il sostegno allo sviluppo locale si ottiene anche ricorrendo all'innovazione tecnologica che va però perseguita secondo le linee sancite dalle politiche di e-Government e in uno spirito di e-Democracy
- la difesa e il miglioramento dei territori dipende dalla cura e dall'impegno che i cittadini assicurano al riguardo e dalla educazione e formazione dei giovani che fanno parte delle comunità locali,
- negli ultimi dieci anni è stato sperimentato in Italia con successo un modello di associazionismo tra Enti Locali che ha preso il nome di Organizzazione Territoriale (O.T.)¹ che considera il territorio, circoscritto da una serie di Comuni, come un'organizzazione che ha l'intento di riunire le diverse sotto-organizzazioni ivi presenti considerate alla stregua di "funzioni" da aiutare a lavorare "in rete", in ragione di una strategia condivisa di vivibilità sociale e ambientale e di sviluppo,
- la modalità con cui addivenire a realizzare il modello dell'O.T. fa conto su una specifica metodologia denominata: Formazione-intervento® che fa della "progettazione partecipata" una modalità per realizzare i cambiamenti necessari e per sviluppare contestualmente il necessario apprendimento degli attori locali

Gli Enti Locali della provincia di Foggia convengono pertanto

di far parte "dell'Associazione degli Enti Locali della provincia di Foggia"

che ha la seguente organizzazione

Art. 1. La struttura organizzativa

¹ Organizzazione Territoriale, di Renato Di Gregorio, edito da Guerini & Ass. Milano 2010

L'Associazione adotta il modello "dell'organizzazione territoriale" (O.T.) capace di lavorare sul piano territoriale per l'attivazione di iniziative di Sviluppo Locale (tra cui il turismo in primis) e per l'implementazione dei Servizi della P.A, con particolare riferimento a quelli finalizzati a sostenere e promuovere le iniziative di sviluppo locale.

La denominazione dell'Associazione, il suo logo e la sua immagine coordinata verrà definita dal Comitato Guida dei Sindaci che la compongono appena si metterà in moto il processo di progettazione partecipata prevista dalla metodologia che si conta di utilizzare.

L'Associazione viene articolata in Reti di Servizio (RDS), quanti sono i servizi da implementare e in Aree di Business (ABD), per valorizzare e promuovere quei territori che all'interno dell'Associazione, hanno una loro peculiarità e potenzialità distintive di sviluppo o fanno parte di itinerari turistici o culturali che hanno ragione di garantire un'offerta omogenea e integrata.

Per ogni RDS o ABD si formalizza e si sottoscrive un Regolamento Organizzativo che indichi le strutture, i processi e i sistemi che consentono il loro funzionamento a livello territoriale.

Ciascun ente associato formalizza un proprio Regolamento Organizzativo interno che indichi i compiti e le responsabilità per assicurare la erogazione delle attività inerenti l'RDS o l'ABD ;

Essa può costituire una Rete di Laboratori di Marketing territoriale aperti ai giovani del territorio e a tutti gli altri cittadini per sviluppare una cultura diffusa di identificazione con il territorio di residenza da parte delle comunità locali, di integrazione interculturale, di promozione locale

Art. 2. I Ruoli

L'O.T. dell'Associazione è strutturata con:

- il Comitato Guida,
- gli Sponsor per RDS e ABD,
- le Reti Professionali per i servizi (RDS) e lo sviluppo locale (ABD),
- i Facilitatori delle RDS
- il Comitato Gestionale,
- la Ricerca e Sviluppo (R&S).
- la Segreteria.

Il Comitato Guida è composto dai Vertici politici degli Enti Locali Associati o da amministratori da loro formalmente delegati

In seno al Comitato Guida. Viene eletto il presidente del Comitato Guida. e quegli amministratori deputati a presidiare lo sviluppo di un servizio (RDS) o di un'area di business (ABD). Chi ricopre questo incarico è denominato "Sponsor dell'innovazione". Per ciascuna RDS o ABD si elegge uno Sponsor di uno degli Enti Locali associati. Ciò serve a distribuire gli impegni della gestione ed evitare la centralizzazione delle iniziative di innovazione.

Dal presidente del Comitato Guida dipende la Segreteria e la struttura di Ricerca e Sviluppo (R&S)

Del Comitato Gestionale fanno parte i segretari/direttori generali degli Enti Locali associati o dirigenti responsabili di importanti settori funzionali referenti circa i cambiamenti organizzativi

interni. I membri del Comitato Gestionale che assumono la responsabilità di occuparsi dell'innovazione di alcuni aspetti organizzativi o gestionali valevoli per l'intera Associazione sono chiamati "Facilitatori dell'innovazione organizzativa".

All'interno del Comitato Gestionale si individua il Coordinatore, che il Comitato Guida valuta e nomina.

Le Reti Professionali RDS sono "comunità di pratica" costituite dall'insieme dei tecnici che svolgono lo stesso ruolo all'interno degli Enti Locali associati che mettono in comune le modalità con cui svolgono le attività inerenti la propria famiglia professionale (servizi, tecnologia, formazione). I membri delle Reti Professionali, nel momento in cui sviluppano progetti di innovazione e miglioramento, sono chiamati "Progettisti" dell'innovazione. I membri di una Rete Professionale propongono una rosa di tre nominativi per la copertura del ruolo di "Facilitatore di Rete" da cui lo Sponsor relativo sceglie e poi ratifica in Comitato Guida.

La struttura di Ricerca & Sviluppo realizza, per conto dell'Associazione, i progetti di intervento sia per migliorare i servizi che per promuovere lo sviluppo locale, ricerca i finanziamenti e realizza, per le parti di propria competenza. I progetti finanziati, coinvolgono nella fase di progettazione e poi nella fase di realizzazione il personale degli Enti Locali associati e gli operatori locali necessari.

Essa si cura di educare e formare i giovani del territorio dei Comuni associati che vogliono occuparsi di sostenere e partecipare agli sforzi dell'Associazione nel miglioramento della qualità della vita e della vita di lavoro sul territorio e nelle azioni di promozione e sviluppo locale perseguite, favorendo anche la costituzione di Associazioni o imprese giovanili.

Le figure di Sponsor, Facilitatore, Progettista, assieme alla struttura di Ricerca e Sviluppo, costituiscono l'organizzazione dell'Associazione che si cura dell'innovazione.

Art. 3. Le funzioni

I ruoli previsti nella struttura organizzativa dell'Associazione espletano le seguenti funzioni:

- 1. il Comitato Guida** ha la funzione di indirizzo programmatico e di controllo della gestione associata. Esso si confronta con il contesto per decidere le alleanze necessarie e gli accordi da sottoscrivere, raccogliere la valutazione sulla qualità dei servizi erogati. Esso coordina e integra gli sforzi di promozione del territorio, presidia i programmi di comunicazione dell'Associazione. Esso decide in particolare sui progetti d'innovazione da realizzare, sulle spese comuni da sostenere, in una logica di economia di scala, sui finanziamenti da acquisire. Ogni decisione è ritenuta valida se approvata dalla maggioranza dei membri dell'Associazione presenti all'atto della riunione di Comitato Guida
- 2. Gli Sponsor di RDS e di ABS** hanno la funzione di presiedere allo sviluppo strategico di una Rete di Servizio o di un'Area di Business e di promuovere e sostenere i membri che ne fanno parte, servendosi dell'appoggio della struttura di Ricerca e Sviluppo.
- 3. Le Reti Professionali**, hanno la funzione di rendere omogenee le modalità con cui vengono erogati i servizi o vengono sviluppate le iniziative di sviluppo locale per cui

sono preposti, attualizzando e migliorando costantemente gli strumenti di cui si servono e i parametri di erogazione, anche sulla scorta della misurazione della soddisfazione dei cittadini e delle imprese che ne fruiscono.

4. **i Facilitatori di Rete** hanno la funzione di promuovere, a livello dell'intera associazione, l'implementazione organizzativa e tecnologica delle reti professionali e dei processi organizzativi interfunzionali e interistituzionali connesse all'erogazione dei servizi
5. **Il Comitato Gestionale** ha la funzione di migliorare la strutturazione organizzativa e tecnologica dei servizi associati realizzati e la funzionalità dei sistemi di gestione del personale (selezione, formazione, addestramento, inquadramento, retribuzione, sviluppo) in ragione delle professionalità da garantire in particolare per i membri delle Reti Professionali per l'erogazione di servizi di qualità.
6. **La struttura di Ricerca e Sviluppo (R&S)** ha la funzione di:
 - a. supportare il Comitato Guida, il Comitato Gestionale, gli Sponsor, le Reti professionali e i Coordinatori di Rete nell'esercizio di ruolo e nello sviluppo delle loro specifiche attività per l'innovazione,
 - b. supportare i vertici degli Enti Locali associati nell'azione di innovazione inerente il proprio Comune,
 - c. formare e seguire (coaching) i giovani del territorio che vogliono collaborare con l'Associazione nelle iniziative di promozione e sviluppo locale e rendere operativi i Laboratori di Marketing territoriale.

Essa utilizza al riguardo, prevalentemente, la metodologia della formazione intervento□ per rendere il personale e i cittadini partecipi della progettazione dell'innovazione, sia nei servizi che nello sviluppo locale e nella progettazione della relativa tecnologia di e-Government.

La struttura di R&S:

- a. sviluppa i progetti necessari e indicati dal Comitato Guida e ricerca i finanziamenti più opportuni per realizzarli seguendone poi lo sviluppo e la rendicontazione, assieme a coloro che ne sono preposti (Sponsor, Facilitatore, Progettista);
- b. supporta il Comitato Guida nello scegliere gli strumenti tecnologici per l'erogazione dei servizi tra quelli che il mercato offre a condizioni di massima qualità ed economicità,
- c. segue l'educazione e la formazione dei giovani del territorio nella loro crescita personale e professionale ai fini della loro stessa occupazione

6. La Segreteria espleta le attività di:

- d. segreteria dell'Associazione (convocazioni, verbalizzazione delle riunioni dei Comitati),
- e. erogazione di informazioni sull'Associazione e sui progetti relativi ai servizi associati,
- f. attualizzazione dei portali web dell'Associazione e degli altri strumenti formali di comunicazione in dotazione,

- g. supporto ai Comitati, al Presidente, agli Sponsor, ai Facilitatori, ai membri delle Reti Professionali

Le funzioni di R&S e di Segreteria vengono espletate da una struttura esterna o interna agli enti associati competente nell'uso della metodologia della formazione-intervento® e del modello dell'Organizzazione Territoriale.

Art. 4. le Alleanze

Vengono costituiti ulteriori Comitati che consentano un'interlocuzione strutturata e formale con:

- a. gli enti della P.A. che concorrono, assieme agli Enti locali associati, ad erogare uno specifico servizio,
- b. le organizzazioni rappresentative degli interessi degli utenti dei servizi,
- c. le organizzazioni e gli enti indicati dagli specifici programmi di finanziamento a cui si concorre,
- d. la Rete delle Scuole per realizzare progetti comuni relativamente ai temi dell'identità sociale e per i problemi legati alla crescita e all'inserimento dei giovani nella comunità e nel mondo del lavoro
- e. il mondo delle imprese e delle loro associazioni
- f. il mondo della Ricerca e dell'Università,
- g. ecc.

Art. 5. I Valori

I valori che qualificano l'Associazione sono quelli che si basano sulla convinzione che le persone interne ed esterne alle organizzazioni hanno le potenzialità per partecipare alla progettazione del cambiamento necessario al miglioramento della vivibilità dei luoghi di lavoro e dei contesti territoriali, persone che vanno poste pertanto nella condizione di esercitare tale potenzialità, pur all'interno di una strategia di cambiamento collettivamente condivisa.

In tale prospettiva la sua azione si ispira alla salvaguardia delle pari opportunità, sia all'interno dell'organizzazione che nell'ambito del territorio comune. In particolare, la "progettualità partecipata" del miglioramento deve costituire un campo di esercitazione e di crescita, sia della professionalità che della coscienza civile della popolazione e pertanto essa va estesa anche ai cittadini, ai giovani e agli studenti di ogni ordine e grado.

Art. 6. La comunicazione

L'Associazione si impegna a sviluppare un'adeguata:

1. "comunicazione istituzionale" al fine di far conoscere l'identità dell'Associazione, la struttura e il suo operato, così da essere positivamente conosciuta al fine di stringere alleanze e accordi e ottenere la fiducia e l'apprezzamento delle istituzioni e organismi di valenza locale, nazionale ed europea,
2. "comunicazione interna" che consenta a tutto il personale degli Enti associati di conoscere e di identificarsi con le iniziative portate avanti dall'Associazione e con i valori che la contraddistinguono

3. "comunicazione organizzativa" che consenta a tutto il personale dei comuni ed Enti associati di conoscere i ruoli espletati e i regolamenti organizzativi di riferimento così da garantire una sufficiente trasparenza organizzativa, anche per la comunità esterna,
4. "comunicazione dell'ascolto" che consente di rilevare i fabbisogni dei cittadini e delle imprese a cui sono rivolti i servizi che l'Associazione promuove o intende attivare in forma associata,
5. "comunicazione del servizio" per informare il contesto di riferimento circa i servizi che gli enti associati sono in grado di erogare in forma associata,
6. "comunicazione del miglioramento" per informare la comunità di riferimento circa i progetti d'innovazione intrapresi e il loro stato di avanzamento e pubblicizzare le esperienze compiute ,anche partecipando a concorsi nazionali ed europei.

Art. 7. Costo dei servizi di base

Per i servizi di base che gli Enti locali aderenti all'Associazione ricevono dalla struttura che si occupa della Segreteria e dalla Ricerca & Sviluppo, il costo è pari a:

- 1.000,00 € per i Comuni singoli o facenti parte di Unioni fino a settemila abitanti
- 2.000,00 € per i Comuni e gli Enti locali (Provincia, Unioni, Comunità Montane, GAL, ecc.) fino a 15.000 abitanti
- 4.000,00 € per i Comuni al di sopra dei quindicimila abitanti.

salvo eventuali incrementi decisi dal Comitato Guida in relazione al crescere delle iniziative gestite, agli strumenti tecnologici utilizzati e al crescere del costo della vita.

La quota viene versata il mese di gennaio di ciascun anno alla struttura che si occupa della Segreteria e della Ricerca & Sviluppo, ma è consentita una proroga fino a marzo.

Art.8. Progetti finanziati

La struttura di Ricerca & Sviluppo, adottando il modello della "consulenza di processo" , ricerca i finanziamenti con la finalizzazione di sviluppare i progetti propedeuticamente condivisi a livello di Comitato Guida e li attua per la parte relativa alle sue specifiche competenze al valore previsto in ogni specifico progetto e garantendo il supporto ai referenti degli Enti locali responsabili della loro realizzazione.

Art.9. Recesso

Ogni Ente Locale aderente può lasciare l'Associazione dandone formale comunicazione al presidente del Comitato Guida entro tre mesi precedenti alla fine dell'anno di cui ha pagato la quota.

L'uscita dall'Associazione comporta la cessazione dei servizi comuni di cui godono gli associati

gli Enti Locali associati si impegnano a:

- a. nominare i propri rappresentanti nel Comitato Guida e nel Comitato Gestionale e negli altri comitati e organismi costituiti,

- b. indicare gli Sponsor tra gli amministratori in carica e nominare i propri funzionari e tecnici nell'ambito delle Reti Professionali e tra i Facilitatori
- c. dotarsi delle strutture informatiche per l'erogazione dei servizi associati, scaturita dalla progettazione condivisa;
- d. partecipare ai costi sostenuti e ai finanziamenti acquisibili una volta approvati i progetti a cui si intende aderire
- e. utilizzare la struttura per la Segreteria e per la Ricerca & Sviluppo per supportare il ruolo, le attività dell'Associazione e l'espletamento dei relativi progetti
- f. versare la quota annuale per i servizi di base forniti dalla Segreteria e dalla Ricerca & Sviluppo.

essi convengono inoltre di:

- a. nominare come Presidente dell'Associazione, per i primi due anni, l'amministratore che si rende il maggior promotore dell'iniziativa di costituzione dell'Associazione,
- b. adottare il modello "dell'organizzazione territoriale O.T.", salvo apportare alcune modificazioni al suo assetto e funzionamento in relazione all'esperienza che si andrà maturando,
- c. adottare prevalentemente la metodologia della "formazione-intervento®" per assicurare una progettualità partecipata e un apprendimento diffuso che si sviluppa nel corso stesso della progettazione,
- d. stimolare la costituzione di comunità giovanili che, dopo opportuna formazione, possano affiancare l'azione svolta dalla struttura che si occupa della Segreteria e della Ricerca & Sviluppo, apprendere ad esercitare il ruolo e, in prospettiva, sostituirla in parte o in toto, garantendo però l'uso del modello organizzativo e della metodologia per realizzare l'innovazione,
- e. favorire la strutturazione di laboratori di marketing territoriale aperti ai giovani e al resto della comunità locale per agevolare la creazione di una sensibilità crescente nel campo della difesa ambientale, della promozione del territorio e del miglioramento del sistema locale di accoglienza
- f. accogliere all'interno dell'Associazione altri Enti locali che presentino richiesta di aderire all'iniziativa al presidente del Comitato Guida,
- g. mettere a disposizione del personale degli enti dell'Associazione le opportunità di formazione acquisite per l'erogazione di finanziamenti pubblici a seguito della presentazione di progetti elaborati all'interno dell'Associazione con l'ausilio della struttura di Ricerca & Sviluppo
- h. sviluppare gli accordi e le alleanze necessarie con tutte le organizzazioni del territorio circoscritto dalla somma degli enti locali associati e degli altri che si rendessero utili, a livello nazionale ed europeo.

Li,.....

Enti firmatari:

Timbro dell'Ente

Firma dell'Amministratore

.....
.....



COMUNE DI FAETO
PROVINCIA DI FOGGIA
Isola Linguistica Francoprovenzale

Via Cappella, 1 - Tel. 0881973290 - Fax 0881973267 - Email: info@comune.faeto.fg.it -
www.comune.faeto.fg.it

Delibera di Consiglio Comunale N. 44 DEL 03/11/2015

Previa lettura e conferma il presente verbale è approvato e sottoscritto

IL SINDACO

F.to Avv. MELILLO Antonio

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to Dott.ssa ROCCO Daniela

Copia conforme all'originale, in carta libera ad uso amministrativo

Addì, _____



IL SEGRETARIO COMUNALE
Dott.ssa ROCCO Daniela

[Handwritten signature]

REFERTO DI PUBBLICAZIONE (N. 654)

Il sottoscritto Segretario Comunale, **ATTESTA** che la presente deliberazione è stata pubblicata all'albo pretorio on-line per 15 giorni consecutivi a partire dal 17 NOV. 2015 (art. 32, comma 1, del D.Lgs. 18 giugno 2009 n. 69).

Addì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa ROCCO Daniela

CERTIFICATO DI ESECUTIVITA'

Si certifica che la presente deliberazione, non soggetta al controllo preventivo di legittimità :

[-] è stata pubblicata nelle forme di legge all'albo pretorio on-line ed è divenuta ESECUTIVA decorsi 10 giorni dall'ultimo di pubblicazione (art. 134, c. 3, del T.U. n. 267/2000);

[X] è divenuta ESECUTIVA per dichiarazione di immediata esecutività da parte dell'organo deliberante (art. 134, c. 4, del T.U. n. 267/2000)

Addì, _____

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Dott.ssa ROCCO Daniela